

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI.	TRIM.
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 45	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 26	» 13

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Unicuique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'OSSERVATORE ROMANO
ANNO XXVIII

Col gennaio del 1888 l'Osservatore Romano entra nel suo XXVIII anno di vita. Una così lunga esistenza ci scusa dal presentare nuovamente il nostro programma. Il pubblico di Roma e d'Italia ci conosce, e sa che noi avremo sempre la stessa bandiera: *per il Papa e col Papa*. E questa che fu la nostra bandiera d'ieri, è la nostra bandiera d'oggi, sarà la nostra bandiera di domani.

Ma il Papa e la Chiesa vivono in mezzo alla società civile, e perciò, pur prefiggendoci a scopo principale la difesa della Chiesa e del Papa, seguiamo attentamente i fatti che concernono la società civile, e specialmente la patria nostra. Così, mentre pubblichiamo gli atti della S. Sede, i discorsi del S. Padre, e tutto ciò che concerne il Vaticano, non trascuriamo di tener dietro agli avvenimenti politici dell'Europa e del mondo, di riprodurre e commentare gli articoli più importanti della stampa italiana, sia cattolica, sia liberale, di riassumere le notizie delle città della nostra penisola, e particolarmente di Roma.

E qui crediamo opportuna una dichiarazione: — L'Osservatore Romano è un giornale cattolico per ciò che concerne lo spirito a cui è informato, e la difesa della Religione che è suo scopo principale; ma esso non è un giornale religioso nello stretto senso della parola, sibbene un giornale politico. Ed è perciò che, pur seguendo il movimento religioso dei diversi paesi, segue altresì lo svolgimento delle questioni politiche e sociali che in essi si agitano, e che sono oggi al gran parte nella vita dei popoli.

Nè dimentichiamo la parte finanziaria, inserendo ogni giorno i listini della Borsa, ai quali nell'anno venturo aggiungeremo una rivista del nostro mercato.

Pubblicheremo altresì ogni settimana un bollettino di giurisprudenza ecclesiastica, tanto per ciò che riguarda gli atti delle SS. Congregazioni, che quelli dell'attuale governo.

Tenendo poi conto della massima che uno dei mezzi per farsi leggere è il mescolare all'utile il dolce, pubblichiamo in appendice racconti, o storie o intimi, ma tutti di moralità non equivoca, di modo che possano andare nelle mani di tutti.

Ma ciò che nei prossimi mesi sarà la principale attrattiva del nostro giornale, è la fausta circostanza del Giubileo Sacerdotale del S. Padre. Non crediamo di presumere troppo dicendo che la posizione dell'Osservatore Romano lo pone in condizione di essere il meglio e il più sollecitamente informato d'ogni altro giornale sugli avvenimenti che si andranno succedendo. Un redattore speciale è stato già incaricato dalla direzione di riferire su i pellegrinaggi e sulle udienze pontificie che saranno ad essi accordate; mentre un altro redattore scriverà un Corriere dell'Esposizione Vaticana, enumerando e descrivendo gli oggetti donati, pubblicando i nomi dei donatori. In una parola ci adopereremo in modo che i nostri lettori nulla abbiano a desiderare per questo lato.

Confidiamo che il favore del pubblico risponderà al nostro buon volere.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Roma: Un anno L. 23; sei mesi L. 12; tre mesi L. 6 50.
Per l'Italia: Un anno L. 27; sei mesi L. 14; tre mesi L. 7 50.
Per l'Estero (Unione postale): un anno L. 42; sei mesi L. 22; tre mesi L. 11 50.
Per l'Estero (Fuori dell'Unione postale): un anno L. 52; sei mesi L. 26; tre mesi L. 13.

Per tutti i reverendi parroci e per tutti gli ecclesiastici si regolano i secolari non facoltosi, apriamo un abbonamento di favore al seguente prezzo:
Un anno L. 20; sei mesi L. 10; tre mesi L. 5.

N. B. L'amministrazione invia il giornale per una settimana, a titolo di saggio, a coloro che ne fanno richiesta.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Avendo veduto il favore col quale venne dai nostri associati accolto nell'anno scorso il bel quadro olografico della Sacra famiglia, abbiamo stabilito anche per quest'anno un premio di simil genere. Esso consiste in una bellissima olografia eseguita espressamente per noi dal valentissimo stabilimento dei signori Armenise e Michetti di Milano e rappresenta il famoso quadro di Raffaello detto *La Madonna del Granduca*. Questa olografia misura m. 0,80 per metri 0,70.

Tutti quei signori associati che pagano l'intero prezzo di abbonamento, cioè L. 23 per Roma, e L. 27 per l'Italia pcc, riceveranno gratuitamente il premio a domicilio. Tutti gli altri che godono abbonamenti di favore devono, per averlo, spedirci L. 2,50 in denaro o in francobolli.

La spedizione dei premi comincerà a farsi in gennaio.

Roma, 6 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Poco o nulla abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo scritto intorno all'elezione del nuovo presidente della Repubblica francese, ed al significato che alla medesima è stato dato da tutti i circoli politici della Francia e dell'estero.

Notiamo soltanto che il favore onde venne accolta questa elezione in tutti i dipartimenti della Francia, trova un'eco simpatica in tutta la stampa seria dei vari Stati, che si mostra unanime nel manifestare la propria soddisfazione per aver veduto la Francia uscire, senza scosse e senza tumulti, da una crisi, che poteva provocare nell'interno di quel paese serie complicazioni e seri pericoli, non escluso quello di una guerra civile. Ed una guerra civile in Francia, nessuno l'ignora, poteva facilmente dar luogo anche a complicazioni internazionali.

Circa la costituzione del nuovo gabinetto, non si sa ancora nulla di positivo, ma sembra realmente che tutti gli sforzi siano diretti a conservare, per quanto è possibile, la stessa base dell'antica amministrazione, e vivissime raccomandazioni sono rivolte, in questo senso, al nuovo presidente Sadi-Carnot da tutta quella stampa repubblicana, che, soddisfatta dell'antico gabinetto, vedrebbe di mal'occhio ogni nuova combinazione, che potesse, in qualche modo, significare una perdita ed una diminuzione di capo per questo o quello fra i gruppi, che contribuirono alla elezione presidenziale. Da altra parte, alla elezione stessa del presidente e del modo onde ha proceduto e per la persona del nuovo eletto, si è voluto dare dal partito repubblicano un significato, che, crediamo eccessivo e tale da condurre ad una erronea interpretazione.

Il solo fatto del patriottico ritiro delle candidature Ferry e Freycinet, se ha potuto infatti render possibile e più spedita l'elezione del Sadi Carnot, non significa certo né può significare in alcuna guisa abdicazione incondizionata degli ideali dei singoli gruppi e fusione duratura di tutte le forze repubblicane. Assicurando ed affrettando la soluzione della crisi presidenziale, ciascuno ha creduto di provvedere ad un interesse superiore e di mettere nuovamente al di fuori delle lotte politiche e partigiane quel solo elemento di stabilità che ancora restava e senza il quale le istituzioni repubblicane non avrebbero avuto un'ora sola di vita. Provveduto però a questo interesse superiore e comune a tutti i gruppi repubblicani, siamo perfettamente convinti che nella vita parlamentare e politica ciascuno riprenderà la sua posizione, senza che la concordia di un momento, imposta dalle circostanze, possa esercitare una influenza qualsiasi sull'avvenire. In mille modi, e parlando da mille punti diversi si è cercato di giungere a questa famosa concentrazione ed unificazione delle forze repubblicane, con risultati sempre negativi, e crediamo che neppure la concorde elezione del presidente Sadi Carnot abbia la forza di render possibile un fatto che dovrebbe ritenersi come un prodigio, per l'indole stessa e per le abitudini del partito repubblicano.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

La proroga del parlamento francese e il nuovo gabinetto.

Parigi, 5. — Le Camere si prorogheranno domani, subito dopo l'apertura della seduta.

Si crede che il Gabinetto sarà costituito prima di giovedì.

In tal caso, sarà letto nella seduta di giovedì un Messaggio del Presidente della Repubblica alle Camere; quindi la domanda dei dodicesimi provvisori sarà votata rapidamente dalla Camera e dal Senato, e si chiuderà la sessione legislativa.

È probabile che Goblet formi il nuovo Gabinetto. Rouvier e Flourens conserverebbero i loro rispettivi portafogli.

Parigi, 6. — Il Presidente della Repubblica, Sadi-Carnot, ricevette ieri sera parecchi senatori e deputati, fra cui Goblet e Clémenceau, e oggi ne riceverà altri.

Il Congresso degli Stati Uniti.

Washington, 5. — È stato aperto, oggi, il Congresso. Il Messaggio del presidente Cleveland sarà letto domani.

Carlisle, eletto presidente della Camera, ringraziando per la sua rielezione, fece rilevare la necessità di ridurre le tariffe doganali e di rivedere le leggi fiscali per scongiurare il pericolo di un grande accumulo di danaro nel Tesoro.

Le Legazioni spagnuole.

Madrid, 6. — Il governo ha intenzione di elevare al grado di ambasciate le legazioni spagnuole di Berlino, di Vienna e

quella presso il governo di S. M. il Re d'Italia.

La Camera Svizzera.

Berna, 5. — Sono state aperte le Camere federali.

Il Consiglio degli Stati ha eletto a presidente Gavard, radicale, ed a vicepresidente Schoch, pure radicale.

Partenza per l'Africa.

Napoli, 5. — È partito per Massaua il piroscafo *Archimede* con sei ufficiali e quattro sezioni del genio destinate ai servizi aereostatico, elettrico e telegrafico, nonché con operai e munizioni.

Ritorno da Massaua.

Napoli, 6. — È arrivato da Massaua, stamane, il *Vincenzo Florio*, con 5 militari e 9 operai.

Elezione politica.

Terzo Collegio di Genova. — Esito definitivo. — Elettori iscritti 22.558. — Votanti 4567. — Canevaro contro Napoleone fu proclamato eletto con voti 3927. Cipriani ebbe 203 voti.

Cronaca del mare.

Las Palmas, 4. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*.

PEL DIRITTO

Il Diritto continua a studiare intorno alla storia dei Papi, e fa progressi; e progressi tali, che, se non muovono a piangere di consolazione, almeno muovono a ridere. Questa volta i suoi studi riguardano specialmente la Spagna, e vengono alla conclusione, che bisogna far voti caldissimi e quotidiani, affinché la Spagna si emancipi dagli insegnamenti di Leone XIII, dal Vaticano e dal papismo. E perché tutto ciò? Perché i Papi hanno sempre impedito alla Spagna ogni bene nazionale e intellettuale.

Or, non è questa una conclusione degna della comune illarità? Vi par cosa poco strana dire il Papato nemico della gloria e della grandezza del popolo spagnuolo? Tutti finora pensavano diversamente; e si spettava al Diritto e al suo editore, che avessero scoperto quanto originale e inaspettata, altrettanto paradossistica e assurda. Sono appunto pochi giorni passati, ed uno dei più ardenti liberali e democratici spagnuoli, che aveva procurato di adattare la storia del suo paese alle idee moderne della rivoluzione, era nondimeno costretto ad uscire in queste confessioni riferite dall'illustre Ysquierdo: *Se vi è nazione, che abbia tutti i suoi vanti civili, scientifici e persino militari, derivati dalla Chiesa Romana ed a questa legati in ogni tempo, la Spagna è dessa. Quando la Spagna giaceva nell'avvilimento, la vigile carità dei Papi raccolse lo spirito spagnuolo, come un bambino abbandonato che si raccoglie spirante nel saccheggio di una città, sul seno della sua madre scatenata. La Chiesa papale lo adottò, lo educò nei suoi claustrì, gli insegnò a compitare nei codici alla luce della lampada del santuario, gli diede il possesso dell'Occidente civilizzato da lei, gli accrebbe la sacra eredità dei padri, lo spinse alla conquista del nuovo mondo, lo liberò da tiranni e da Mori, gli ispirò i capolavori delle arti, delle lettere e della politica, lo accompagnò nelle imprese della patria indipendenza, ed oggi ancora lo prepara ad un'avventura gloriosa.*

IL PAPA "SOLO"

I condottieri e i satelliti della rivoluzione italiana ripetono in ogni circostanza che la questione di Roma è definitivamente chiusa e che per il governo non vi è più luogo di occuparsi della posizione fatta al Papato, perchè a ciò hanno esuberantemente provveduto le leggi dello Stato, senza che nessun governo estero possa o voglia intramettersi in questa interna questione italiana. Questo è il ritornello che si ode continuamente ripetere dai principali uomini politici e pubblicisti officiosi della rivoluzione; ma più che effetto di una goffa illusione è duopo ritenere che esso costituisca un volgare inganno reso calcolatamente alla buona fede delle persone semplici; troppi e troppo assoluti e categorici essendo gli argo-

menti che provano la falsità ed insustenza di quella asserzione setaria.

Per dare a intendere, con qualche possibilità di essere creduti, che la questione del Papato è chiusa e che ai suoi diritti non si pensa più, bisognerebbe che gli uomini dell'ufficio anticlericalismo traessero in mezzo ragioni e documenti più attendibili che non la semplice loro parola; bisognerebbe soprattutto che badassero a non contraddirsi colle loro affermazioni e a non darsi o l'un l'altro o da sé stessi le più balorde smentite. Se della questione di Roma non si parla più nel mondo e se il governo italiano è pienamente libero di risolvere come gli piace la cosiddetta interna vertenza della giuridica posizione della S. Sede, a che venir fuori ad ogni tratto con nuovi progetti e combinazioni per toglier di mezzo le difficoltà della questione del Papato? La maggior parte di queste proposte rivelano, per la loro strampalatezza e per lo stesso livore ed odio settario che le ispira, una forte e costante preoccupazione; come supporre, a cagion d'esempio, che se il liberalismo antipapale avesse potuto star tranquillo e sicuro circa le conseguenze dell'opera da lui compiuta, avessero potuto venir fuori proposte come quella del signor Bonghi, il quale, per cavar d'impaccio la politica liberale, suggerisce il « lasciare il Papato solo? »

Lasciare il Papato solo è cosa tanto insulsa quanto facile a dirsi, ma come si fa a conseguire questo risultato e soprattutto come potrebbero raggiungere gli uomini del governo italiano? Gran fortuna sarebbe stata se questo consiglio di lasciar solo il Papato, vale a dire di non occuparsene, fosse stato in un certo senso seguito dalla rivoluzione italiana. Dovendo lasciare il Papato in disparte, essa non lo avrebbe iniquamente offeso e molestato come ha fatto, non avrebbe depredata i beni della Chiesa, non avrebbe inceppato l'esercizio della sua divina autorità, non avrebbe commesso a suo danno violenze, turpitudini ed iniquità d'ogni maniera. Adesso che ha soddisfatto ogni sua cupidigia e dato sfogo al suo livore irreligioso, vorrebbe non darsi per intesa del Papato e lasciarlo solo, evitando così commodamente il giorno del rendimento dei conti. Ma se pur non sussistesse il fatto che, di fronte agli uomini della setta italiana, stanno, oltre al vero popolo d'Italia, i cattolici di tutto il mondo e tutti gli Stati e governi civili, come farebbero i settari suddetti a non occuparsi più del Papato e lasciarlo nell'isolamento?

Guardando all'elemento sociale e morale, su cui si appoggia, l'odierna Italia politica deve persuadersi che non le è possibile di lasciar solo il Papato. Non lo può perchè essa non può reggere nelle sue condizioni attuali, se non a patto che autorizzi ogni più audace manifestazione d'empietà e d'odio contro la religione e il Papato. Non lo può perchè per essere sostenuto da buon numero dei suoi giornali, è in obbligo di permettere loro che gettino a piene mani lo scherno sull'autorità della Chiesa e semino tra la moltitudine la irreligione e la immoralità. Non lo può perchè ha il principale suo mandato dalla massoneria, la quale ha già formalmente dichiarato, per bocca di Alberto Mario, che in Roma vuol decapitare la Chiesa; per bocca di un ebraico giornale di Roma che « vuole piantare una lama di coltello nel cuore » per bocca del Julius che vuole « sverle dal seno il sacerdozio » per bocca del cantore di Satana che vuol « festeggiare la sconfitta di Cristo ».

Può il potere politico, oppressore del Papato, separarsi dall'elemento sovversivo e turbolento, rinunciare all'appoggio dei giornali atei, emanciparsi dal predominio della massoneria? Evidentemente esso non lo può; dunque non gli è lecito di lasciar solo il Papato, ma è d'uopo continui ad occuparsene per aggravare sempre più di fronte al mondo civile l'enorme cumulo delle responsabilità che ha incorso finora colla sua condotta antipatriottica ed anticattolica. Volesse il cielo che pronto intervenisse un ravvedimento, ma pur

troppo dagli argomenti che abbiamo sotto gli occhi non è ancor fatto sperare.

Potessero però ancora i politici dell'anticlericalismo lasciare solo il Papato e non serbar più con esso contatto di sorta, come farebbero a porre il Papato nello stesso isolamento di fronte al popolo italiano, di fronte ai cattolici di tutto il mondo, di fronte ai governi, di fronte alla civil società? Per quanto gridino e mentiscano gli anticlericali, la vera Italia sa che solo dalla cessazione del dissidio col Papato può venire la sua salvezza, e nel Sommo Pontefice essa fissa riverente i suoi sguardi, perchè ben sa che esso soltanto ha autorità, forza e volere per dare alla patria quelle durevoli e solide condizioni di pace e di prosperità che indarno le promisero gli uomini della rivoluzione, non atti a recarle altro che miserie, vergogne e pericoli d'ogni maniera.

I fedeli tutti dell'orbe cattolico tengono il Vicario di Gesù Cristo come loro padre e maestro e tale lo venerano ed obbediscono, a lui devotamente stringendosi per esserne dalla parola e dagli atti indirizzati nella strada della vita e della eterna salute. I governi civili hanno avuto agio di sempre meglio convincersi che il Romano Pontificato costituisce nel mondo il più potente e solido elemento di ordine e di politica tranquillità, nè acconsentiranno essi certo a privarsi del forte presidio che in prò della loro sicurezza e della pace pubblica, possono ricevere da questo benefico e sovrano potere. La società civile ha potuto fare oramai lunga esperienza dei frutti che arrecano a lei la politica e i sistemi cosiddetti moderni così avversari alla religione e alla Chiesa, confrontandoli con quelli di cui per lunghi secoli la arricchì la provvida ed inesauribile beneficenza del Papato; nè certo essa andrà volontariamente incontro alla totale ed inevitabile sua rovina, come farebbe se si staccasse dalla Chiesa e stolidamente si isolasse da lei.

La proposta di « lasciare solo il Papato » non è dunque che una delle solite frasi liberalistiche prive di senso ed inventate per fare impressione sugli stolti; e null'altro essa prova se non la confusione e le difficoltà sempre maggiori in cui, per effetto della irrisolta ed urgentissima questione del Papato trovansi impigliati i nemici del cattolicesimo e della Chiesa in Italia.

Protesta di Monsignor Vescovo di Faenza

La forza della verità, che in certi casi impone il dovere di parlare, mi costringe ad esporre quanto segue. Come si seppe in Faenza che in quest'anno cadeva il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre Leone XIII, amato, stimato e venerato sommamente da noi Faentini, un Comitato di signore ebbe il felice pensiero di fare un dono allo Stesso per mezzo di offerta, a nome delle donne faentine. La proposta piacque assai, ed una prova se ne ebbe nel raccogliere che si fecero, nel termine di tre giorni appena, L. 600. Con quella somma si ricamò una stola, e si lavorarono fiori da brave donne faentine da presentarsi pure in dono all'Sommo Pontefice. In appresso il Comitato pensò di aggiungere ai doni un Album di sottoscrizioni nell'intento di ottenere dall'Amoroso Padre una speciale benedizione per chi si sarebbe segnato e per le rispettive famiglie. Il pensiero era pur bello, e sarebbe riescito benissimo, se non vi fosse stato fra quelle signore chi avesse affidato i fogli per raccogliere le firme ad alcune persone analfabete, che lasciarono segnare nomi di tali, di cui si interpretò la volontà, come molte madri sottoscrissero per i figli, ed alcune consorti per i mariti, sempre però a solo fine di ottenere la benedizione che accennammo. Ed ecco il vero della cosa. La signora che aveva dato occasione a ciò, inserì poche righe nel foglio *Il Lamone*, sull'incidente occorso riguardo a dette firme. Se firme raccolte in tal modo poi possano o no chiamarsi real-

mente falsificate ognuno può giudicarlo; ad ogni modo bastò questo perchè i redattori di quello stesso foglio, del quale qui tutti conoscono le tendenze, si scagliassero con somma violenza contro il Clero, e ne dicessero ogni maggior male, chiamandolo senz'altro *mistificatore e falsificatore* in cosa, in cui dichiaro apertamente che Egli non aveva avuto nessuna parte, non solo nel modo tenuto per raccogliere le firme, ma nemmeno nell'inziarla e promuoverla. Quelle parole del *Lamone* tanto ingiuste e forte contro il vero contristarono a ragione i buoni, che conoscono e stimano il Clero faentino e ne sperimentano quotidianamente lo zelo e la prudenza; e furono cagione di grave dolore, a me, che ne sono il rappresentante per l'offesa fatta alla verità, e per l'ingiuria arrecata ad un Corpo, che vuoi per il suo Ministero, vuoi per le sue qualità ha diritto alla stima ed al rispetto di tutti. Il perchè, quantunque io sappia che anche le signore del Comitato hanno poscia pubblicamente dichiarato che il Clero non ha avuto parte alcuna nella cosa, pure ad allontanare ogni dubbio in ciò, non già dalle menti de' Faentini, che sanno bene come sono andate le cose, ma di chi lontano da noi avesse avuto sott'occhio quella ingiusta invettiva contro cittadini pacifici, e sommamente benemeriti del Paese, io, come rappresentante del Clero, e come cittadino, sento il dovere di protestare come protestò con tutta la forza contro chi non si peritò, abusando della stampa, di gettare in faccia al mio Clero siffatta calunnia, intendendo di respingerla dai miei Sacerdoti con tutta l'efficacia, e di lasciarla cadere e pesare sul capo di chi l'ha scagliata.

Faenza, dal nostro Episcopio 4 dicembre 1887.

† GIOACCHINO, Vescovo di Faenza.

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Dono del Seminario Vaticano.

Il Seminario Vaticano, che venera in Leone XIII il suo munifico benefattore e mecenate, oltre di aver concorso per la statua di S. Tommaso d'Aquino, offrirà pel Giubileo del Santo Padre, una bellissima e ricca pisside di argento dorato a stile bizantino con preziosi ornamenti di vari colori e di smalti fregiati di cornici e rappresentanti gli emblemi della Passione del Signore. Nel piede della pisside, un'epigrafe latina, dettata da Mons. Tripepi, significa l'omaggio di ossequio, di gratitudine reso al loro augusto Patrono da superiori e dagli alunni del Seminario. Il lavoro venne eseguito dal valente artefice C. De Angelis. Il Seminario Vaticano dipende dal Rmo Capitolo di S. Pietro.

La società letteraria di S. Stefano a Budapest al Santo Padre.

Nel riferire l'udienza solenne data dal Santo Padre ai pellegrini ungheresi, accennammo altresì ad una rappresentanza della Società letteraria di S. Stefano di Budapest che venne da Sua Eminenza il Cardinale Primate presentata a Sua Santità.

Questa Società, che conta oltre 50 anni di vita, ha offerto al Santo Padre, pel suo Giubileo Sacerdotale, tutte le opere da essa pubblicate dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi. Il Vice-Presidente della Società, Monsignore Dr. Filippo Steiner, Prelato domestico di Sua Santità ed Abate Mitrat, nell'umiliare ai piedi del Santo Padre il catalogo a stampa delle opere offerte, elegantemente legato, e la Vita della medesima Santità Sua scritta dal signor Fussy ed ultima opera pubblicata dalla Società di S. Stefano, gli presentò altresì in nome della Società stessa il seguente indirizzo:

« Beatissime Pater!
« Aeterni Patris Unigenitus Filius, de cuius principali aeternae praesidio Sanctitas Tua Suprema Apostolatus, grande munus munimenque accepit, insignis laetitiae diem, venerandam totum terrarum orbem festivitatem parare dignatus est Ecclesiae suae sanctae, eum Sanctitatis Tuae quinquagenaria suscepit sacerdotalis officii deit videre solennia. Quapropter ordinatissima totius Ecclesiae charitas, quae in Petri Sede Petrum suscipit, et a tanti amore pastoris nec in persona dignissimi tepesti haeredit, effuso animorum gaudio ad pedes convolat Sanctitatis Tuae; ut devotissimi in Sanctam Sedem Apostolicam obsequii, inconcussae fidelitatis, filialis amoris, imo de peccatore promat, toto spectante orbe, affectus, piissimae Sanctitatis Tuae munusculum vota.
« Hoc, sacro honore venerando, die, uli

numero 333 accoglieva tra le sue colonne un'articolo, mandandogli da qualcuno di questa città, il quale si scrivera contro le scuole del nostro Seminario, gridando al disordine, al caos, all'ignoranza del corpo insegnante. E, poiché questo sacciente non mette fuori un argomento per provare le sue asserzioni, per tutta risposta basterebbe ricordargli quell'antico proverbio *Quod gravis asseritur, gravis negatur*. Ma per amor del vero, e perché si conosca ancora una volta di quali corrispondenti si serva il *Messaggero*, debbo dire che quell'articolo da capo a fondo è un tessuto di bugie ed imposture. In questo ginnasio non v'ha nulla che possa desiderarsi di meglio, l'istruzione è a seconda dei programmi governativi, la disciplina è severa, i professori fanno di tutto per mantenere all'altezza della loro missione. E per toccare qualche cosa intorno al profitto, vorrei qui riportare i nomi di quei giovani, che, specie in quest'ultimo triennio, conseguirono la licenza, ma, per non andare troppo in lungo, me ne astengo, riservandomi manifestarli all'autore stesso dell'articolo qualora egli avesse il coraggio di togliersi la maschera, e scendere sull'arena a viso scoperto.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:
Decreto 27 novembre che nomina i componenti la Giunta speciale di sanità di Bologna.
Decreto 7 novembre che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici annessi alla Regia Università di Modena.
Decreto 13 novembre concernente le promozioni dei capi fuochisti del corpo RR. Equipaggi a macchinisti torpedinieri di 3ª classe.
Decreto 13 novembre che approva le modificazioni e riforme da introdurre nell'ordinamento dello Spedale civile di Motta di Livenza.
Decreto 13 novembre che nomina il presidente ed il vice-presidente del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.
Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale.

Quella del 5 contiene:
Decreto 2 novembre che ordina l'iscrizione nell'elenco delle strade provinciali di Novara del tronco Molia-Alagna.
Decreto 7 agosto che approva la classificazione nella prima e seconda categoria e nelle corrispondenti classi dei cinquanta porti indicati negli annessi elenchi.
Decreto 4 novembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Aisone.
Decreto 4 novembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Caprice.
Decreto 4 novembre che determina le rendite dovute per conversione di beni immobili agli enti morali ecclesiastici indicati nelle annesse tabelle.

NOTIZIE RELIGIOSE

7. Mercoledì, Sant'Ambrogio vescovo di Milano.
Esposizione del Ss. Sacramento.
7. S. M. in Campo Marzio.
Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
7. S. M. in Araceli.
VEN. CHIESA DI N. S. DEL SACRO CUORE AL CIRCO AGONALE.
Una mano sacrilega ha osato involare alcuni preziosi oggetti donati dalla cristiana pietà alla taurinica effigie di N. S. del Sacro Cuore. I RR. PP. Miss. di S. C. oltremodo dolenti dell'iniquo attentato, desiderosi di prestare filiale, tenero omaggio alla Madre Divina, si empiamente oltraggiata, invitano tutti i fedeli, e specialmente i divoti associati, a concorrere numerosi a un solenne triduo di riparazione che, previa l'ecclesiastica autorità, avrà luogo nei prossimi giorni di venerdì, sabato e domenica alle 4 1/2 pom. nella Chiesa suddetta.
Voi tutti, o fedeli, che zelate l'onore della Madre di Dio, con tanto affetto invocata sotto il dolce titolo di N. S. del Cuore, non mancherete al certo alla pia funzione, che intende di riscattare il nefando oltraggio recato a Madre sì amorosa.

Il giorno 8 dicembre, sacro alla Immacolata Concezione di Maria sempre vergine, nella venerabile Chiesa di S. Lorenzo in Panis-Perna, ai Monti, verrà solennizzato con religiosa esultanza dai Confratelli dei *Sacconi Turchini dell'Immacolata*, nel modo seguente:
Ore 7 1/2. S. E. Rma il signor Cardinale Protettore della Confraternita, Lucido M. Parocchi Vicario Generale di Sua Santità, amministrerà la santa Comunione ai fratelli ed ai devoti.

Alle ore 10. Ufficio della Beata Vergine cantato dai fratelli.
Alle ore 10 1/2. Messa Pontificale celebrata dall'illmo e Revmo Mons. Alessandro Grossi, assistito dai signori alunni del Collegio diretto dal superiore Revmo P. Maresca del Barnabiti.
Ore 3 pom. Secondi Vespri cantati.
Ore 4 pom. Esposizione dell'Augustissimo Sacramento dell'Altare, canto delle Litania e dell'Inno Ambrosiano, Trina Benedizione che verrà impartita da Sua E. R. Revma il signor Cardinale Gustavo di Hohenzollern, Arcivescovo della Basilica Liberiana.

Sono pregati i devoti della Vergine Immacolata ad intervenire nella suddetta Chiesa per fruire i benefici spirituali delle SS. Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a coloro che saranno presenti alle dette funzioni.
La parte musicale sarà diretta dall'esimio maestro Clementi.
Il giorno 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, in tutte le Chiese vi sarà la *Colletta* per l'Obolo di San Pietro. Perciò si esortano tutti i buoni cattolici di contribuire generosamente.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 8 1/2.

In questa seduta la Giunta presenterà il bilancio preventivo per l'anno 1888, e il Consiglio nominerà una Commissione di tre consiglieri per esaminarlo, e riferire.
All'ordine del giorno del Consiglio sono state intanto aggiunte le seguenti nuove proposte:

« Aggiunta di otto delegati effettivi e di quattro supplenti nella Commissione comunale per le imposte dirette »;
« Nomina d'un ingegnere assistente presso l'ufficio tecnico municipale »;
« Concordazione dell'indennità dovuta al Comune per l'espropriazione del teatro Apollo »;
« Permuta d'area con la signora Maria Mac-Namé e Socie in relazione al prolungamento della via dei Serpenti »;
« Permesso di maggiore elevazione d'un fabbricato sul vicolo del Pavone di proprietà del duca Storza Cesarini »;
« Concorso nelle spese per un monumento nazionale a Carlo Emanuele I in Mondovì-Santuario »;
« Voto in ordine al ricorso del Comune di Gorga circa il riparto della spesa per la strada consorziale Carpineto-Segni »;
« Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro il sig. Francesco Pasquali, e contro la signora Elisabetta Thackeray — e nelle cause promosse dai sigg. Cecchini e Serventi, non che dai signori Florio ed altri ».

Roma a Cosenza. — Il sindaco di Roma ha spedito ieri telegraficamente al Prefetto di Cosenza lire diecimila in soccorso dei danneggiati dal terremoto.
Consiglio provinciale. — Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Augusto Bacelli e coll'assistenza del Prefetto, il Consiglio provinciale ha tenuto seduta pubblica.
Dopo la commemorazione del defunto comm. Pantanelli, si intraprese la discussione del bilancio preventivo.

I punti che suscitano maggiori discussioni furono il Convitto provinciale, la Condizione della strada provinciale e il fitto per la sede della Corte di Cassazione.
Circa quest'ultimo argomento si approvò all'unanimità un ordine del giorno, col quale si riconosceva che non spetta alla Provincia il concorso nella spesa di quel fitto.
Fondazione Corsi. — Presso l'Università di Roma è aperto il concorso fra i laureati nella Facoltà di medicina e chirurgia, a due posti di studio della « Fondazione Corsi ».

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea medicocirurgica nell'Università romana negli anni scolastici 1885-86 e 1886-87, dopo averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.
Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni.
Sono ammessi al concorso anche i laureati che videro i premi nella prova precedente, purché abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacché conseguirono il posto.
Accademia di S. Cecilia. — I soci della Accademia di S. Cecilia sono convocati in assemblea generale a senso dell'articolo 37 dello statuto il giorno 10 dicembre p. v. alle ore 3 pom. nella residenza accademica per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Costituzione del seggio;
2° Relazione del Consiglio direttivo e conseguenti deliberazioni;
3° Approvazione del bilancio consuntivo 1886;
4° Elezione di un vice-presidente;
5° Elezione di due censori;
6° Elezione di cinque consiglieri.
Non raggiungendosi il numero legale nella prima convocazione, i soci sono fin da ora invitati in seconda convocazione il 12 dicembre all'ora suddetta.
Circolo d'arte e di beneficenza. — Sceltissimo uditorio assisteva alla rappresentazione drammatica *dieci anni dopo* del signor Devito, che si rappresentò per la seconda volta nella sala in via Panisperna. Il giovane ventenne, autore del dramma, fu chiamato per parecchie volte agli onori della ribalta.
La parte musicale, che era diretta gentilmente dalla distinta maestra signorina Marietta Bianchi Cagliesi, fu fatta segno dei più grandi encomi da parte di tutti i presenti. Anche la signora Giulia Santi che coadiuvò la signorina maestra riscosse vivissimi applausi.
Si chiuse la brillante serata drammaticomusicale con la spiritosa farsa *La tigre del Bengala*.

Società cooperativa di consumo fra gli impiegati. — Questa Società che si propone di recare vantaggio alla estesa e non troppo ricca classe degli impiegati aprirà verso la fine del mese corrente i suoi magazzini di vendita, con esteso servizio a domicilio dei soci.

Intanto la *Giardiniera Savonelli* e la ditta *Fratelli Schostal* hanno accordato sui prezzi fissi delle loro merci un ribasso del 10 per cento; la ditta *Fini e Bianchielli* un ribasso del 5 per cento da 5 lire di spesa fino a lire 40 e del 10 per cento sulle somme eccedenti le 40 lire, ed infine la ditta *Manzoni* accorderà le sue specialità farmaceutiche allo stesso prezzo che fa ai rivenditori.
Per usufruire di tali vantaggi, a cominciare dal giorno 5 corrente saranno distribuiti dei biglietti di riconoscimento ai soci che abbiano eseguito il primo versamento sulle azioni sottoscritte.

Beneficenza. — Il signor Antonio Cardinali, proprietario del teatro meccanico situato in piazza Ponte S. Angelo, che da oltre trentasei anni esercita la propria invenzione nelle varie parti d'Europa, e ovunque ha procurato di mettere a parte degli utili le opere di beneficenza con straordinarie rappresentazioni, tornato di nuovo in Roma, dopo il 1883, ha stabilito di venire in soccorso di varie opere, e darà sei straordinarie rappresentazioni in giorni da destinarsi a beneficio dei seguenti istituti:
1. Istituto dei ciechi presso S. Alessio all'Aventino.
2. Asilo per l'infanzia abbandonata.
3. Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi.
4. Asili infantili.
5. Asili infantili israeliti.
6. Ospizio di S. Margherita.
Malattie dell'orecchio, della gola e del naso. — Il dott. E. De-Rossi, professore nell'Università di Roma, sabato, 10 corrente, alle 2 1/2 pom., darà principio al corso clinico di malattie dell'orecchio.
I malati saranno curati gratuitamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom.
Nello stesso giorno si aprirà pure la clinica delle malattie della gola e del naso, diretta dallo stesso professore.
I malati saranno curati gratuitamente nei giorni di martedì e sabato dalle ore 3 1/2 alle 4 1/4 pom.
L'ingresso è in via Ripetta, N. 47.
La Presidenza della Società del Tiro a segno avverte i Soci che giovedì, 8 corrente, tempo permettendo, avrà luogo la consueta esercitazione e gara di tiro a segno al poligono di Acquafredda.
Un'altra esercitazione, che sarà l'ultima per quest'anno, sarà fatta domenica 11 corrente, e quindi domenica 18, come già venne annunciato, verrà eseguita la Gara Comunale e la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare domenicali, nonché le ricompense ai commissari.

Teatri. — *Costanzi.* — Questa sera ultima del *Mefistofele*.
Delitti e disgrazie. — In via Monserrato, ieri sera, il muratore Giuseppe Savini, ebbe da un suo compagno, col quale era venuto a rissa, tre colpi di coltello, che lo misero in pericolo di vita.
— Nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza in via Merulana, ieri sera, la guardia Giuseppe Spadara, afflitto per una punizione ricevuta, tentò di suicidarsi espandendosi un colpo di rivoltella al petto. Fu portata alla Consolazione e giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.
— Nel negozio di specialità e prodotti chimici di Giuseppe Pistelli, in piazza Navona, ieri il facchino Enrico Pietrini, sceso in cantina, credendo di bere del posolo, trangugiò invece dell'estratto di mandorla amara. Fu portato a S. Spirito dove giunse moribondo.
— Alle 9 di ieri sera, un grosso cane da pecoraro, in piazza della Maddalena, morsicò un operaio. Inseguito da questo e da altre persone, giunse fino a via Alessandrina, mordendo per via altre tre persone, senza che nel lungo tragitto si trovasse una guardia per ucciderlo.
— Nella piazza del Foro Romano, quest'oggi, alle 2, una giovane donna, dell'apparente età di anni 25, rimasta finora sconosciuta, improvvisamente cadde a terra colpita da un forte strascico di sangue e rimase all'istante cadavere.
— Sulla sponda sinistra del Tevere, presso il ponte Garibaldi, questa mattina, alle 11, il muratore Cavapozzi Gustavo, addetto ai lavori di un fognone, accidentalmente cadde nell'acqua, che all'altezza di 4 metri scorre in quel fognone, e vi rimase affogato.
L'imprenditore dei lavori Travani Giovanni, che trovavasi presente, immediatamente si gettò vestito nell'acqua, e aiutato da altri operai fece del tutto per salvare il Cavapozzi, ma non vi riuscì.
Quando fu estratto era già cadavere.
La salma venne condotta, dopo le constatazioni d'uso, nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

oggi d'urgenza dall'on. Crispi, le voci sono molto disparate.

Alcuni assicurano che le cose trattate siano quelle d'Africa; altri invece credono che siansi stabiliti i provvedimenti a favore dei danneggiati dal recente terremoto delle Calabrie; altri infine dicono che, avendo ufficialmente il governo di Francia espresso il desiderio di veder prorogato di sei mesi il trattato di commercio che scade col 31 dicembre corrente, si sia discussa l'opportunità di acconsentirvi, a patto che i negoziati relativi al nuovo trattato si riprendano nel gennaio prossimo ed abbiano luogo in Roma.

Noi crediamo che nel Consiglio dei ministri si sia parlato di tutte e tre le cose anzidette, e che, a proposito dei danneggiati dal terremoto di Calabria si sia preparato il disegno di legge, il quale verrebbe presentato domani dall'on. Crispi alla Camera dei deputati. Tale disegno conterebbe tutti i trattamenti che furono usati ai Comuni della Liguria.

Intanto l'on. Magliani, interessato dall'on. Spavolieri Francesco, ha telegraficamente questa mattina fatto sospendere la riscossione delle tasse nei comuni colpiti dal terremoto.

Ricevimento a Corte.
Oggi fu ricevuto a Corte, da re Umberto, il signor conte De Launay, ambasciatore del governo d'Italia a Berlino.

La signora De Launay poi fu ricevuta dalla regina Margherita.
Il bilancio della Camera.
Alla Camera dei deputati, questa sera, alle ore 4 pomeridiane, vi è stato Consiglio di Presidenza, affine di stabilire il bilancio preventivo delle spese della Camera per il futuro esercizio, e per alcune nomine e provvedimenti relativi al personale della Camera medesima.

La Regina di Serbia.
Si assicura che domani, 7, giungerà in Roma la regina di Serbia.

Medaglia al valore di Marina.
Il ministro della Marina ha concesso la medaglia d'argento al valore di Marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare con rischio della vita nelle località sottoindicate:

Scalafani Francesco Paolo di Antonino, marinaio — Sciacca, 9 febbraio 1887.
Zanfrisco Salvatore, marinaio di porto — Id.

Ceruffoli Ercole, fu Giovanni, da Civitavecchia — Civitavecchia, 28 luglio 1886.
Troise Giuseppe, marinaio di porto — Castellammare di Stabia, 28 febbraio 1887.

Pollio Pietro Paolo, capitano marittimo, secondo sul brigantino a palo Nord-America — Oceano Atlantico, 29 marzo 1887.
La menzione onorevole al valore di marina è stata concessa ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sottoindicate:

Scalafani Michele di Pasquale — Sciacca, 9 febbraio 1887.
Venezia Ignazio di Gaetano — Id.
Carreri Calogero di Girolamo — Id.
Friscia Paolo di Michele — Id.
Marini Gaetano fu Diego — Id.
Ciancimino Giuseppe fu Salvatore — Id.
Viale Antonio di Giuseppe — Id.
Scalafani Luciano di Salvatore — Id.
Bruzzi Nestore — Civitavecchia, 28 luglio 1886.

Pulini Luigi, professore — Anzio, 15 agosto 1887.
Castaldi Felice, marinaio — Id.
Romano Matteo di Donato, pescatore — Salerno, 17 marzo 1887.
Lucignani Augusto, capitano marittimo — Cassis, 17 luglio 1887.

Ultimi Dispacci

Parigi, 6. — Camera dei deputati. — Felix Faure domanda l'urgenza sulla proposta di aumentare i dazi sui prodotti italiani allo scopo di stabilire la reciprocità delle tariffe.

Il ministro del Commercio, Dautresme, combatte l'urgenza e rileva che negoziati sono attualmente in corso relativamente al trattato franco-italiano che scade il 30 corrente.

L'urgenza non è dichiarata.
La Camera s'aggiorna a sabato.
La seduta è tolta.

Gibilterra, 5. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, è passato iersera, diretto al Brasile.

Washington, 6. — Il Messaggio del Presidente Cleveland dice che l'eccedenza del Tesoro ammonta al 30 giugno prossimo a 140 milioni di dollari. E quindi assolutamente necessario di ridurre tale avanzo la cui accumulazione costituisce un pericolo per il paese.

Il Messaggio propone di mantenere le imposte sui tabacchi, vini e spiriti, ma soggiunge essere necessario di rianimare la tariffa doganale, pur avendo i maggiori riguardi per gli interessi delle industrie e dei lavoratori americani. Tuttavia gli industriali americani non hanno diritto di pretendere a profitti eccessivi. La riduzione della tariffa doganale deve essere fatta in modo da non pregiudicare l'impiego od il salario degli operai.

Il Messaggio ammette la soppressione o la riduzione dei dazi sulla lana, la riduzione di quelli sulle materie greggie, ed esorta il Congresso ad esaminare la questione elevandosi al di sopra delle considerazioni di partito.

Barcellona, 5. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì iersera pel Plata.

San Vincenzo, 6. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri dal Brasile e proseguì per Mediterraneo.

Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri da Rio-Janeiro e proseguì per Genova.

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 6. — Il Comando ha contrattato con Akhad, ricco massaino, duecento cammelli da consegnarsi prima della fine del mese e da pagarsi 20 lire sterline ognuno.

Stamane, il generale di San Marzano assistette, ad Otumlo, alle manovre di due batterie di artiglieria da campagna, comandate dal maggiore Cassone.

Il generale visitò le salmerie ed i parchi dei vari reparti.

BORSA DI ROMA.

6 dicembre

Il nostro mercato è esordito fermissimo. Però gradatamente i prezzi indebolirono, causa molti realizz.

La Rendita da 99,85 a 99,70 lettera.
Generali benissimo tenute da 700 a 698.
Industriali da 741 a 729.
Immobiliari da 1256 a 1251.
Acqua Marcia da 2250 a 2252.
Gas da 1940 a 1939.
Banco Roma da 986 a 984.
Fondaria Italiana 340.

Cambi:
Parigi: chèque 101,10.
Londra 3* 25,34.

BORSA DI PARIGI — 6 dicembre.
Tendenza pesante.
Rendita italiana: Apertura 98,50. — Chiusura 98,30.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo d'abbonamento dai seguenti signori:

A. T., Calaveto, 30 novembre 1887.
S. S., Alimena, 30 aprile 1888.
R. M., Potenza, 15 febbraio 1888.
D. L. C., Palermo, 31 dicembre 1887.
F. C., Cittanova, 30 giugno 1888.
F. C., Spoltore, 31 maggio 1888.
E. D., Mondragone, 31 agosto 1888.
A. D., Costa di Gargnano, 31 marzo 1888.
R. M., Campo di Chiaenna, 28 febbraio 1888.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
6 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodi 760, 5
Umidità relativa a mezzodi 94, 0
Vento e mezzodi: NNW
Stato del cielo a mezzodi: 1/4 coperto.
Termometro centigrado } Massimo 12,4
} Minimo 4,1

Vedi APPENDICE in quarta pagina

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Le ultime copie della seconda edizione

I PAPI
DIFENSORI
DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

opera stampata colla revisione del Rmo P. Mastrotto del R. Palazzo

sono in vendita presso l'Editore Michele Lovesio, piazza Sant'Ignazio 127.

In quest'Opera, che ebbe l'approvazione di S. S. Papa Leone XIII e le lodi di S. E. il Card. Jacobini — il quale inviava una lusinghiera lettera al suddetto editore, — nulla venne trascurato onde riuscisse una ricca edizione degna di essere conservata in qualunque rispettabile famiglia e in qualsiasi Biblioteca.

Quest'Opera stampata in uno splendido volume di oltre 400 pagine, illustrata da più di 60 incisioni, si vende al prezzo di **Lire Cinque**.
Chi ne acquista una copia riceverà in dono una splendida **Oleografia** formato di gabinetto (m. c. 20x15) rappresentante **S. Santità Papa Leone XIII**, la più somigliante e perfettamente riuscita di quante se ne videro finora: riceverà pure in regalo un bellissimo **Calendario** da gabinetto per l'1888.

Dirigere domande e lettere all'editore Michele Lovesio, Piazza S. Ignazio N. 127-151 A

L'Elisir di papaina di Tronthe-Perrot è il più potente digestivo conosciuto, un bichierino dopo ogni pasto contro le malattie di stomaco, le digestioni difficili, ecc.; liquore delizioso che può venir preso a tavola.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli. 4

Per propria iniziativa e solo per amore della verità, mi permetto di attestare al signor J. Herbarby in Vienna che io ho fatto uso da una serie di anni e in moltissimi casi, dopo averne fatta l'analisi, del siropo di ipofosfito di calcio e ferro, specialmente nella mia clinica di bambini, con eccellentissimo successo. La facilità di assimilazione e la felice combinazione di quelle sostanze che influiscono specialmente sulla struttura di forti ossa, spiegano facilmente il fatto che specialmente nei bambini ridotti in cattivo stato, indeboliti da malattie in seguito a scrofola, a rachitismo e anemia il Siropo ferrogino di ipofosfito di calcio e ferro diede splendidi risultati.

Il medesimo ha pure raggiunto nella tubercolosi principalmente, mediante aumento di forze, una riduzione del processo e finalmente la guarigione.

Io ritengo mio dovere di far noto questo rimedio a chiunque.

Vienna, Ottakrin, 20 novembre 1877.

Dr. Deutsch.

Medico condotto, già medico dell'Imp. R. Spedale generale, dell'I. R. guardia di

sicurezza in Vienna ecc. ecc.

Il 10 Gennaio 1888
Avrà luogo pubblicamente in ROMA
L'ESTRAZIONE
della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Num. 3754, Serie Terza.

LA VERA
ACQUA BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
La sua superiorità sugli altri dentifrici è dunque solidamente affermata da un'accolta possente raccomandazione. L'unico similare dell'**ACQUA BOTOT** è della **POWELL & COY** e in special modo indicato.
Angere la segretaria M. J. BOTOT
DEPOSITO: 220, Rue St-Honoré, PARIGI
Presso: Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale — Milano, Via della Sala, 10.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

ISOLI di cui si è stato consacrato il successo della **Facoltà di Medicina**. Orificazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. **VEGGASI LA PROTESI DENTARIA**, un vol con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore dottor **ADLER**, Dentista americano di **Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nell'apr. aima pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua minerale di

SANTA CATERINA
con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginee. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime nei sali di calcio), spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse anche da parte di stomaci e di intestini delicati ed irritabili, la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. cav. M. B. Levi, medico primario docente nello Spedale civile generale di Venezia.

Costa cent. 80 la bottiglia.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Piazza Municipale.

EAU TREMOLIERES
(GINEVRA)

Rigenerazione naturale e inoffensiva DEI CAPELLI

Questo preparato, la cui innocuità è testimoniata da numerosi documenti ufficiali, e ferma e previene la caduta dei capelli, ne impedisce lo scolorimento, li fa crescere e li abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendo e la forfora.

Non essendo una tintura, non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Prezzo L. 4 al flacone. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco per racco postale.

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive poppinol-tronthe del dottor PERROT, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è subito graditissima, raccomandata dai medici Ridoloni l'appetito, aiuta la digestione, a preferenza delle acque di soda e di selz.

Si preparano nella farmacia chimica E. Pignandoli, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la bottiglia a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

LA DITTA
A. Manzoni e C.

Ufficio centrale di Pubblicità

ROMA, via di Pietra, 91.

MILANO, via della Sala, 14-16.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva dei seguenti giornali

ROMA — Voce della Verità — Osservatore Romano — Corriere di Roma — Moniteur du Rome

— Esercito Italiano — Gazzetta Medica — Bollettino Viticultori

— Tiro a segno nazionale.

MILANO — L'Italia — Caffè (Gazzetta Nazionale) — Osservatore Cattolico — Il Commercio

— Popolo Cattolico — Gazzetta Medica Italiana — Rivista illustrata — Valigia — Sport

— Moniteur della Moda — Basar.

NAPOLI — Pungolo — Gazzetta di Napoli — Giornale Medico Morgagni.

